

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

PIETRO FAGGIOTTO, *Saggio sulla struttura della metafisica*, Pubblicazioni della Scuola di perfezionamento in Filosofia dell'Università di Padova, Serie Lezioni e Conferenze, n. 5, Padova, Cedam, 1965. Un vol. di pp. 218.

Poichè uno dei pregi di questo volume è la chiarezza, mi sia permesso presentarlo citando alcune frasi della Prefazione, poichè non potrei trovarne di più concise, precise e adatte. « Il presente saggio si articola in due parti: la prima è dedicata alla presentazione del concetto di metafisica... e alla fondazione delle sue strutture essenziali; la seconda è rivolta alla difesa della possibilità della metafisica, attraverso l'analisi della forma logica di questo particolare tipo di discorso.

« Si è voluto così intenzionalmente capovolgere l'atteggiamento che, da Kant in poi, è invalso assumere nei confronti della metafisica [anche da parte di chi vuol confutare la posizione kantiana. Nota della recensente]: quello cioè di ritenere che la ricerca intorno alla possibilità di questa disciplina debba precedere qualunque tentativo di effettiva costruzione. Dopo tante indagini condotte in questa direzione, e dopo tante discussioni e polemiche, viene ormai facendosi sempre più strada la convinzione che non ha senso cercare di determinare 'a priori' la possibilità o meno della metafisica, ma che tutto ciò che si può ragionevolmente fare nei suoi confronti è di controllare la validità delle sue concrete formulazioni ». Parole che la recensente sottoscriverebbe in pieno.

Così, nel primo capitolo (' Domanda totale ' e sapere metafisico) l'A. fa vedere come si pone il problema metafisico senza discutere in astratto sulla inevitabilità di tale problema, ma dimostrandola *in actu exercito*. In questo primo capitolo si affacciano già due concetti fondamentali: quello di *esperienza atematica* e quello dell'*essere*. Come ogni sapere infatti, anche la metafisica parte dall'esperienza,

da una certa esperienza che l'A. chiama appunto atematica, e che analizza più a fondo nel primo capitolo della seconda parte (pp. 105-136). L'esperienza atematica è la presenza « oscura, implicita » (p. 111) di realtà solitamente inosservate, o piuttosto di aspetti solitamente inosservati delle realtà che ci colpiscono, aspetti che la metafisica mette in luce, sicchè la metafisica « può esser definita la tematizzazione dell'atematico » (p. 29).

Tale esperienza non esclude nulla nè prescinde da nulla: ogni realtà può quindi in linea di principio esser punto di partenza della metafisica, la quale la considera appunto sotto un aspetto che non escluda nulla, e tale aspetto è l'essere (pp. 44-45).

Il secondo capitolo della prima parte delinea un itinerario metafisico che, mettendo in rilievo alcuni predicati dell'essere, formula i principi di non contraddizione e di ragion sufficiente e, applicandoli ai dati dell'esperienza, determina alcuni concetti fondamentali: sostanza e accidenti, potenza ed atto.

Già in questa prima parte, ma specialmente nella seconda, l'A. discute le principali obiezioni contro la metafisica e la sua possibilità. Le obiezioni esaminate sono quelle che vengono dalle correnti neopositivistiche e della filosofia analitica, ma il discorso dell'A. ci sembra avere una pacatezza inconsueta che costituisce, secondo chi scrive, uno dei maggiori pregi del libro. Nella polemica metafisica-antimetafisica prevalgono infatti spesso atteggiamenti emotivi: alla base di molti discorsi contro la metafisica sta la convinzione che i metafisici siano imbecilli, teoreticamente poco aggiornati, nonchè ' reazionari ', e in fondo a molti discorsi in difesa della metafisica si sente la persuasione che gli avversari siano volgari, incapaci di cogliere gli aspetti spirituali della vita, nonchè sovversivi. Discorsi, questi, che potranno avere interesse per una storia del costume, ma non hanno molto interesse teoretico. Il Faggiotto, invece, che pur non si vergogna di dichiarare: « il

nostro tentativo si inserisce nel quadro della metafisica classica, e precisamente aristotelica » (p. 57), rischiando così di dispiacere, oltre che agli antimetafisici, anche a parecchi metafisici, prende molto sul serio le obiezioni contro la metafisica, le esamina accuratamente, tenendosi sempre su un piano rigorosamente teoretico. Nell'esposizione delle sue tesi l'A. si vale anche spesso di punti di vista adottati dalla fenomenologia husserliana. Le conclusioni sono formulate con estrema chiarezza e sono espresse con quella modestia che è indice di autentico senso critico.

s. v. r.

Teaching Thomism Today, ed. by Rev. G. F. Mc LEAN, Washington 17 D.C., The Catholic University of America Press, 1963. Un vol. di pp. 394.

Il volume contiene gli Atti di una riunione di lavoro (*workshop*) tenuta nel giugno del 1962 alla Catholic University of America, a Washington. Come dice il titolo, l'intento non era tanto quello di approfondire problemi filosofici quanto di studiare il modo migliore di presentare e di insegnare la filosofia tomistica. Tuttavia questo problema pedagogico-didattico — che presuppone la persuasione del valore della filosofia tomistica — ha dato modo ai relatori ed a coloro che partecipavano alle discussioni di illustrare la sintesi tomistica, di confrontarla con altre filosofie di cristiani (scotismo, suarezismo) e non cristiani, specialmente con alcune correnti della filosofia contemporanea: fenomenologia, filosofia analitica, naturalismo americano; di affrontare problemi vivi come quello della dignità dell'uomo, oltre che il problema più specificamente didattico dell'ordine da dare alle varie parti della filosofia nell'insegnamento (logica, filosofia della natura, metafisica, morale).

Al lavoro comune hanno partecipato studiosi di valore come, oltre al curatore, il P. Klubertanz, V. J. Bourke, i P.P. B. M. Ashley, O.P., A. B. Wolter, O.F.M., W. Wallace, O.P. ed altri. Il volume, che contiene anche una bibliografia sull'argomento, dà la impressione di una notevole efficienza e vivacità di interessi.

s. v. r.

JACQUES RIVIÈRE, *Sulle tracce di Dio*, Torino, Borla, 1965. Un volume di pp. 278.

Questo volume di « testimonianza », apparso in edizione originale francese nel 1925, non ha certo perduto la sua attualità, ma anzi l'ha fors'anche accentuata nel perdurare della crisi di valori, di coscienze e di pensiero che tuttora caratterizza la nostra epoca.

Benchè fatta di notazioni occasionali e di riflessioni rapsodiche, nella seconda parte in vera e propria forma di diario (un diario di prigionia della prima guerra europea) la opera manifesta una notevole profondità di riflessione filosofico-culturale ed una grande sensibilità umana e spirituale in colui che sarebbe nel dopoguerra divenuto direttore della « Nouvelle Revue Française ».

Nella prima parte sono raccolte riflessioni e frammenti costituenti il progetto di una sorta di « apologetica cristiana » ed includenti stretti riferimenti alla problematica filosofica contemporanea, segnatamente nel primo capitolo (*Il rispetto dovuto alla verità*) e nei capitoli sesto (*Annotazioni sulla critica della conoscenza*, con esame delle posizioni di scetticismo, dogmatismo, criticismo, positivismo e scienza moderna, misticismo) e settimo (*Osservazioni sull'uso della ragione e sui mezzi per raggiungere la verità*). Nel testo di quest'ultimo si avverte il continuo sforzo del Rivière per superare i rigidi limiti di una tradizione razionalistica e riscoprire la concreta essenza umana della ricerca filosofica integrale, incarnata ed impegnata nell'uomo e nel suo mondo storico concreto, ma senza rinunciare a dare ad esso un significato razionalmente accettabile e criticamente fondato, ritrovando nel pensiero e attraverso il pensiero « le tracce di Dio ».

g. p.

TOMMASO CARLIN, *Lineamenti storici del pensiero filosofico europeo*. Per i licei classici. Vol. III - Età contemporanea, Bologna 1964. Un vol. di pp. 198.

Caratteri tipici di questo manuale sono i seguenti: 1) La felice inserzione delle maggiori figure della storia della filosofia entro un vasto contesto, ove vengono rievocate anche molte personalità minori, ma pur importanti per la comprensione del pensiero dei grandi pensatori; 2) L'ampiezza delle sintesi generali riguardanti i grandi movimen-